



## I successi della campagna “scrittori amici delle foreste”

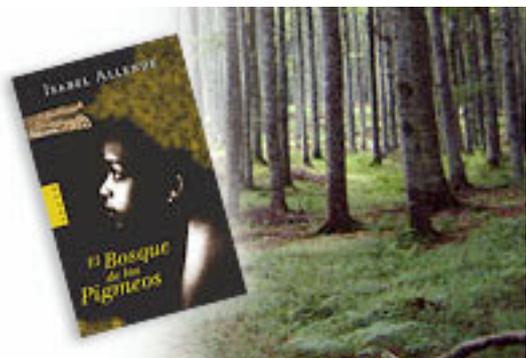
Sembrava un grande sogno, ma sta diventando realtà. I primi libri stampati su “carta amica delle foreste”, secondo il progetto lanciato da Greenpeace, sono ormai sugli scaffali delle librerie, dimostrando che è possibile produrre in modo intelligente. Un anno fa diversi scrittori italiani si sono impegnati con Greenpeace per la protezione delle foreste, ed hanno richiesto agli editori di stampare i propri libri su carta riciclata con alto contenuto di fibre post-consumo, o carta certificata FSC. Ora questi libri sono una realtà.

Il primo è stato “Guerra agli umani” di Wu Ming, che ha ritardato di due mesi l’uscita del libro per assicurarsi di stamparlo su carta “amica delle foreste”. Rapidamente sono seguiti i libri di Niccolò Ammaniti, Girolamo De Michele. Tutti stampati su carta riciclata con un 50% circa di fibre post-consumo. Sempre su carta riciclata è stato stampato in 130.000 copie “Giro di vento” di Andrea De Carlo. Per quest’ultimo la carta non è costata un euro in più.



Sono ora in arrivo “Stojan Decu , L'altro uomo” di Simone Perotti, “L'imperfezione dell'amore” di Camilla Baresano, la ristampa di “Asce di Guerra” di Wu Ming, e “50 cose da fare per aiutare la Terra” dell'EarthWorks Group.

## Spagna: Isabelle Allende ci porta nella foresta africana, su *carta amica delle foreste*

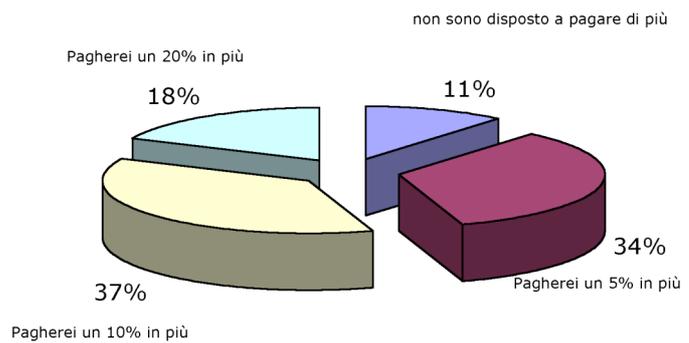


La casa editrice spagnola di Isabelle Allende, la Random House Mondadori, ha stampato il suo nuovo libro “La Foresta dei Pigmei” utilizzando carta riciclata al 100% per la versione economica e al 30% certificata FSC (Forest Stewardship Council ) per la versione rilegata. Uno dei maggiori editori a livello europeo fa un primo importante passo verso la produzione di libri su “carta amiche delle foreste”. La Random House Mondadori, che entro il 2005 pubblicherà tutti i libri per ragazzi su “carta amica delle foreste”, ha seguito l'esempio della Random House Canada: sono già 67 gli editori canadesi che si sono impegnati formalmente a eliminare dai propri libri la carta ottenuta da fibre provenienti

dalle foreste primarie. A partire dal 2001, 4,5 milioni di volumi sono stati stampati su carta riciclata ottenuta da fibre post-consumo e nove diversi tipi di carta amica delle foreste sono stati immessi sul mercato canadese.

## Un sondaggio: la carta amica delle foreste piace ai lettori italiani

Un sondaggio promosso da Greenpeace rivela che quasi il 90% dei lettori sarebbe disposto a pagare il proprio libro preferito almeno il 5% in più se fosse disponibile in “carta amica delle foreste”. Appena l’11% degli intervistati sostiene che non pagherebbe un prezzo più alto per avere il proprio libro preferito stampato su carta riciclata. La percentuale cresce ulteriormente tra i grandi lettori (più di 20 libri in un anno). Il sondaggio stesso era stampato su carta riciclata (Cyclus), in modo di consentire agli intervistati di verificarne la qualità.



## In Europa sempre più editori amici delle foreste!

Nell’autunno 2004, 14 editori olandesi, rappresentanti circa il 75% del mercato nazionale, si sono impegnati ad impiegare carta amica delle foreste. Anche in Francia cresce la richiesta di libri pubblicati su carta riciclata ed entro febbraio compariranno sul mercato i primi libri stampati su carta riciclata/certificata FSC.

Anche il mercato britannico si muove: lo scorso ottobre la casa editrice MQ Publications (MQP) si è impegnata assieme a Greenpeace a spostare tutta la propria produzione di libri su carta amica delle foreste. Il manager della MQP Zaro Weil ha commentato “non credevamo che la carta che usavamo non fosse amica delle foreste, ma è così. Per questo ci siamo impegnati con Greenpeace a risanare i nostri acquisti. E invitiamo gli altri editori italiani a fare lo stesso”. La MQP si è mostrata completamente soddisfatta delle caratteristiche tecniche della carta riciclata, per la quale non ha dovuto pagare costi aggiuntivi. L’iniziativa ha creato un certo movimento nel settore dell’editoria britannica. Pearson, che tra l’altro controlla la Penguin, ha introdotto una nova *policy* negli acquisti della carta, che include l’impegno “ove fattibile, a favorire l’impiego di fibre riciclate”. BBC Books ha stampato il titolo “More Nation’s Favourite Poems” su carta contenente un 30% di fibre FSC e sta studiando l’impiego di carta FSC per le edizioni illustrate.

## Riflettori sulle foreste finlandesi

Molti sono stupiti di vedere la Finlandia tra i paesi in cui le foreste primarie sono a rischio. Ma è così. A causa della debolezza degli standard di certificazione con cui è gestito il 95% delle foreste finlandesi, in questo paese continuano i tagli ultimi frammenti di foresta primaria. Si tratta di foreste essenziali per centinaia di specie (tra cui alcune considerate minacciate come lo scoiattolo volante, la ghiandaia siberiana e il picchio tridattilo<sup>1</sup>). Anche il popolo indigeno Sami ha bisogno di queste foreste per l’allevamento tradizionale delle renne. Difatti nei mesi invernali, quando la neve rende impossibile brucare l’erba, le renne si nutrono dei licheni che crescono in abbondanza sugli alberi più vecchi. Gli alberi di queste foreste non sono così essenziali per l’industria della carta e per l’editoria (si tratta infatti appena del 5% delle foreste del paese), ma i giganti della carta non sembrano fermarsi di fronte a nulla. La Finlandia copre da sola un quarto delle esportazioni mondiali di carte grafiche.



<sup>1</sup> la Lista Rossa delle specie minacciate IUCN (World Conservation Union) valuta lo stato di conservazione delle specie viventi minacciate di estinzione, riportando informazioni dettagliate sullo stato, la distribuzione e le condizioni di vita.

## **Secondo le autorità russe è illegale un terzo del legno esportato in Finlandia**

Il vice ministro russo per l'industria e l'energia, Ivan Materov, ha recentemente ammesso che il sistema russo di certificazione di origine non funziona come dovrebbe, consentendo a legno tagliato illegalmente di venire esportato in Finlandia.

Per ulteriori informazioni: Timber Trade Journal - International News

<http://www.ttjonline.com/story.asp?sC=29447&aC=9970553>

Oltre ad impiegare legname proveniente dal taglio a raso delle foreste primarie, i produttori finlandesi impiegano molto legname russo, a rischio di illegalità. Infatti si stima che una percentuale che va dal 30% al 50% del legname russo sia di origine illegale. La Finlandia da sola importa un 10% del legname prodotto nella Federazione Russa.

## **FINLANDIA – certificare l'estinzione?**

Greenpeace, insieme a due associazioni locali (*Finnish Nature League* e *Finnish Association for Nature Conservation*) ha presentato il rapporto "CERTIFICARE L'ESTINZIONE?" che dimostra come anche dopo la loro recente revisione, gli standard del FFCS (coperti dal marchio PEFC in Finlandia) continuano ad avallare la distruzione delle foreste primarie. Difatti i tagli sono condotte in aree di foresta primaria o ignorando la presenza di specie minacciate, non sono garantiti i diritti alla terra da parte delle comunità native

Il FFCS è stato creato dall'industria forestale, con scarsa o nulla partecipazione di altri soggetti.

Il rapporto è disponibile sul sito di Greenpeace:

<http://www.greenpeace.it/new/pefc>

## **Secondo l'ONU non sono rispettati i diritti del popolo indigeno Sami**

Il 5 novembre l'ONU ha esplicitamente sostenuto come la Finlandia non garantisca i diritti delle comunità Sami per quanto riguarda i diritti alle terre ancestrali, minacciando il diritto alla propria vita e alla propria cultura. In questo modo la Finlandia avrebbe infranto la Convenzione sui diritti Umani.

## **ASIA – l'industria della carta continua nell'illegalità e nella distruzione**

Il colosso della carta asiatico **Asia Pulp & Paper (APP)** è responsabile di taglio illegale nelle foreste della dell'Indonesia e della Cina. In Cina la APP ha tagliato per anni alberi nelle foreste primarie della provincia meridionale dello Yunnan, violando la legge cinese. Lo Yunnan è una delle aree più ricche di biodiversità della Cina, ed ospita la maggior parte delle foreste pluviali del Paese, sempre più a rischio.

Anche in Indonesia la APP non mantiene gli impegni. Dopo sei mesi di lavoro congiunto con la APP, il WWF è giunta alla conclusione che l'impresa non stia effettivamente lavorando per escludere l'approvvigionamento da fonti illegali. La APP gestisce due delle più grandi cartiere del mondo, entrambe situate a Sumatra (Indonesia). Nel febbraio 2004 la APP si era impegnata con il WWF a dedicare parte delle sue foreste ad area di conservazione, e ad assicurare un approvvigionamento da fonti legali e sostenibili. Una investigazione sul campo curata dal WWF dimostra che la APP continua a rifornirsi di legname di provenienza illegale. Il WWF ha annunciato che si appresta a boicottare i prodotti della APP.

Il nuovo rapporto completo sulle illegalità della APP si trova sul sito del WWF Indonesia:

[http://www.wwf.or.id/attachments/APP\\_buys\\_illegal\\_wood.pdf](http://www.wwf.or.id/attachments/APP_buys_illegal_wood.pdf)

## **La APRIL e le foreste indonesiane**

Lo scorso marzo, Greenpeace aveva lanciato un rapporto sull'industria della carta indonesiana, concentrando l'attenzione sull'altro grande colosso cartario del paese, la Asia Pacific Resources International Holdings Limited (APRIL) denunciandone le attività illegali, distruttive e la minaccia da essa rappresentata verso i diritti delle comunità indigene.

Il rapporto sulla APRIL si trova sul sito di Greenpeace:

<http://www.greenpeace.it/archivio/foreste/indonesia.pdf>

## **TASMANIA - la Mitsubishi interrompe l'acquisto di fibre dalle foreste primarie**

Il gruppo giapponese Mitsubishi ha dichiarato che interromperà ogni acquisto di trucioli dalla Tasmania, (Australia) dove per mesi attivisti di Greenpeace e della Wilderness Society sono vissuti a oltre 60 metri di altezza in una stazione di sopravvivenza, allo scopo di fermare l'abbattimento di eucalipti secolari nelle foreste della Styx Valley. "Mitsubishi non vuole comprare prodotti provenienti da aree dove foreste primarie o di alto valore ambientale vengono distrutte" dichiara il comunicato dell'impresa.

*Secondo l'Ocse, fra il 1995 e il 2020 è prevista una crescita del 77% della produzione internazionale di cellulose e di carta e del settore dell'editoria. Stiamo perdendo le foreste primarie, e se la distruzione continuerà a questo ritmo, metà delle specie che le abitano potrebbero scomparire entro pochi decenni, e con esse sarebbero minacciati molti dei popoli e delle culture che dipendono dalle foreste.*

**Ma è possibile invertire questa tendenza!**

### **Cosa poi fare tu:**

*Ci sono moltissime cose che è possibile fare per contribuire a dare in futuro alle foreste.*

⇒ Se non l'hai già fatto, scrivi al tuo editore e chiedigli di stampare il tuo prossimo libro su "carta amica delle foreste". Tutte le indicazioni sono disponibili nel manuale per gli editori "La via della Carta", che è possibile scaricare dal sito web:

<http://www.greenpeace.it/archivio/foreste/guida-editori.pdf>

⇒ Parlare con altri autori e proporre loro di unirsi al progetto scrittori per le foreste, attraverso il sito web <http://www.greenpeace.it/scrittori>

Ora è facile evitare la carta proveniente dalle ultime foreste primarie ed è possibile cambiare il mercato.

I libri stampati su carta riciclata *post-consumo* hanno

mostrato che un'alternativa è possibile e economicamente fattibile tecnicamente ottima.



## **L'APPELLO CONGIUNTO DEGLI AUTORI ITALIANI**

*Io, insieme ad altri autori, mi preoccupo per la distruzione delle foreste primarie. Credo che l'industria editoriale, con l'uso che fa della carta, contribuisca alla deforestazione. Credo che ciò possa essere evitato se l'editoria si impegnerà ad usare carta "non proveniente dalle foreste primarie". Vorrei anche che gli editori si impegnassero attivamente con i fornitori per farli approvvigionare da foreste sostenibili come quelle certificate dal Forestry Stewardship Council (FSC).*

*Firmando l'appello congiunto degli autori, mi impegno a raggiungere attivamente i seguenti obiettivi:*

- *Pubblicare il mio prossimo libro su carta "non proveniente da foreste primarie".*
- *Incontrare il mio editore e convincerlo a non usare carta derivante da foreste primarie. Lo incoraggerò ad utilizzare carta proveniente da fonti sostenibili come il FSC.*
- *Impegnarmi con l'industria editoriale, in quanto parte della rete degli autori, per farle cessare di usare carta derivante da foreste primarie ed incoraggiarla ad usare carta proveniente da fonti sostenibili come il FSC.*

Aldo Nove, Andrea De Carlo, Angelo Ferracuti, Anna Maria Carpi, Beppe Sassu, Carlo Grande, Dacia Maraini, Dario Voltolini, De Michele, Edoardo Albinati, Elisabetta Rasy, Enrico Brizzi, Enrico Rammert, Enzo Siciliano, Eraldo Affinati, Erri De Luca, Fernanda Pivano, Filippo Casaccia, Francesca Ferrua, Francesca Piazzola Vitobello, Francesca Sanvitale, Fulvio Abbate, Gabriella Sica, Giancarlo De Cataldo, Gianpaolo Racca, Giovanni Dal Ponte, Girolamo De Michele, Gudrun Dalla Via, Kuki Gallmann, Lidia Ravera, Lisa Ginzburg, Lorenzo Pavolini, Luciano De Crescenzo, Maria Ida Gaeta, Maria Venturi, Marinella Correggia, Mario Rivelli, Maurizio Maggiani, Niccolò Amanniti, Otto Gabos, Girolamo, Riccardo Brun, Roberto Cotroneo, Rosetta Loi, Rudy Ghedini, Sandra Petri, Sandro Veronesi, Wu Ming, Simone Perotti, Camilla Baresano, Paola Calvetti, Sandrone Dazieri, Daniela Matronola, Silvia Mucci, Stefano Benni, Ugo Riccarelli, Valerio Evangelisti, Veronica Bonelli, Gabriele Sabatini, Elisabetta Parisi,

**GREENPEACE** O.N.L.U.S.

Viale Manlio Gelsomini 28 – 00153 Roma

Tel 06 5729991 Fax 06 5783531 e-mail [foreste@greenpeace.it](mailto:foreste@greenpeace.it) Sito <http://www.greenpeace.it>